



*Fondazione
Banco Alimentare
Emilia Romagna Onlus*



**BILANCIO
SOCIALE**

ANNO 2003

INDICE BILANCIO SOCIALE DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS

1. LETTERA DEL PRESIDENTE	pag.	5
2. INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE	pag.	6
3. STORIA DEL BANCO ALIMENTARE	pag.	8
4. VISION E MISSION	pag.	9
5. I VALORI FUNZIONALI	pag.	10
6. STRATEGIE E AZIONI CORRELATE:		
• Raccolta prodotti alimentari	pag.	11
• Distribuzione prodotti alimentari ad enti e soggetti benefici	pag.	18
• Ricerca fondi	pag.	22
• Creazione e distribuzione del valore aggiunto	pag.	23
7. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag.	28
8. MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS	pag.	31

1 Lettera del Presidente

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus nel redigere il suo primo bilancio sociale è stata mossa dal desiderio di chiarezza e trasparenza nei confronti di tutti coloro che internamente prestano la loro opera e di tutti coloro – privati e istituzioni – che a vario livello si rapportano con noi e sostengono la nostra attività. Abbiamo sentito l'esigenza di fermarci un istante a definire cosa siamo adesso, cosa facciamo, cosa proponiamo e quindi evidenziare i nostri punti di forza e i nostri limiti, sempre nel tentativo di migliorarci e porci come soggetto attivo e propositivo nel tessuto sociale.

Per la natura stessa della nostra attività, basata sulla gratuità – delle aziende che cedono i prodotti alimentari, dei sostenitori che finanziano il nostro lavoro, dei volontari e dall'impegno corresponsabile dei dipendenti – abbiamo sempre avvertito la responsabilità di “rendere conto” di tutto quello che ci veniva donato, ma adesso sentiamo la necessità di operare un cambiamento, utilizzando gli strumenti più adatti a rendere formalmente puntuale questa operazione.

Tale trasformazione è insita nell'evoluzione della nostra attività; inizialmente, infatti, questa appariva come una sorta di tentativo portato avanti da “gente di buona volontà”, mentre in questi 14 anni di vita è cresciuta ed ha acquisito una certa solidità, che si è tradotta in una maggiore professionalità, efficienza e conformità alle leggi relative alla sicurezza e all'ambiente e, naturalmente, in un'organizzazione più ordinata e articolata, necessaria per riuscire a rispondere sempre più adeguatamente alle innumerevoli richieste di aiuto che ogni giorno ci giungono dagli Enti benefici.

Con questo primo bilancio sociale vogliamo quindi verificare quanto con la nostra Fondazione siamo riusciti a tradurre nella pratica le aspettative di coloro che hanno iniziato questa avventura, di coloro che ci hanno sostenuto, economicamente o con la loro opera, nonché dei destinatari del nostro lavoro, ovvero i tanti Enti ed Associazioni che in Emilia Romagna in modo gratuito assistono migliaia di Persone in stato di bisogno.

In particolare, poi, vogliamo evidenziare i risultati estremamente positivi che abbiamo potuto raggiungere nello svolgimento della nostra attività grazie a tutti coloro che si sono impegnati e implicati in una così grande opera.

Il lavoro da fare è ancora tanto e noi desideriamo con entusiasmo metterci all'opera, non perché pensiamo di poter risolvere il problema della povertà, ma perché siamo convinti che la condivisione del bisogno è il primo passo per tendere ad una società sempre più a misura d'uomo.

Roberto Giuliano Palmonari

La finalità generale del bilancio sociale della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus (d'ora in poi "Fondazione Banco Alimentare E.R.") è quella di avviare un percorso di rendicontazione sociale, che di anno in anno può svilupparsi e caratterizzarsi ulteriormente, partendo dalle fonti informative esistenti presso la Fondazione, che consenta di:

- raccogliere e organizzare i risultati rilevanti relativi all'impatto della Fondazione Banco Alimentare E. R. sul territorio;
- evidenziare il grado di coerenza tra missione, strategie, attività e risultati conseguiti;
- comunicare efficacemente i dati rilevanti e la coerenza funzionale dell'intera organizzazione rispetto agli stakeholder interni ed esterni.

La Fondazione Banco Alimentare E.R., tramite la redazione del suo primo Bilancio Sociale, intende dare maggiore trasparenza e visibilità a tutto ciò che costituisce la sua struttura, le sue attività e i suoi processi che di anno in anno si stanno consolidando e rafforzando in un'ottica di sviluppo continuo. Questa dinamica parte in primo luogo dalle persone, in gran parte volontari ma anche da dipendenti stipendiati, che costituiscono la Fondazione stessa, e si sviluppa nei rapporti che essa ha con l'esterno andando a costituire un vero e proprio sistema di collaborazione con aziende alimentari e con la Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), che permettono la raccolta dei prodotti, e con Enti o soggetti benefici, che consentono alla Fondazione di arrivare ai propri destinatari finali: le persone bisognose. Questo sistema di collaborazione è completato da soggetti pubblici e privati che, tramite il loro sostegno finanziario, permettono la creazione di una base solida su cui la Fondazione Banco Alimentare E. R. possa costruire.

Per questo il bilancio sociale è indirizzato a tutti coloro che fanno parte di questo sistema di collaborazione, ma soprattutto a coloro che sono interessati a rendere sempre più forte ed efficace lo stesso sistema che non può essere chiuso, ma deve essere opportunità per tutta la comunità.

La Fondazione Banco Alimentare E. R., nel redigere il suo bilancio sociale, ha utilizzato il modello illustrato nella figura di pagina 7 che permette di raggiungere le finalità appena descritte.

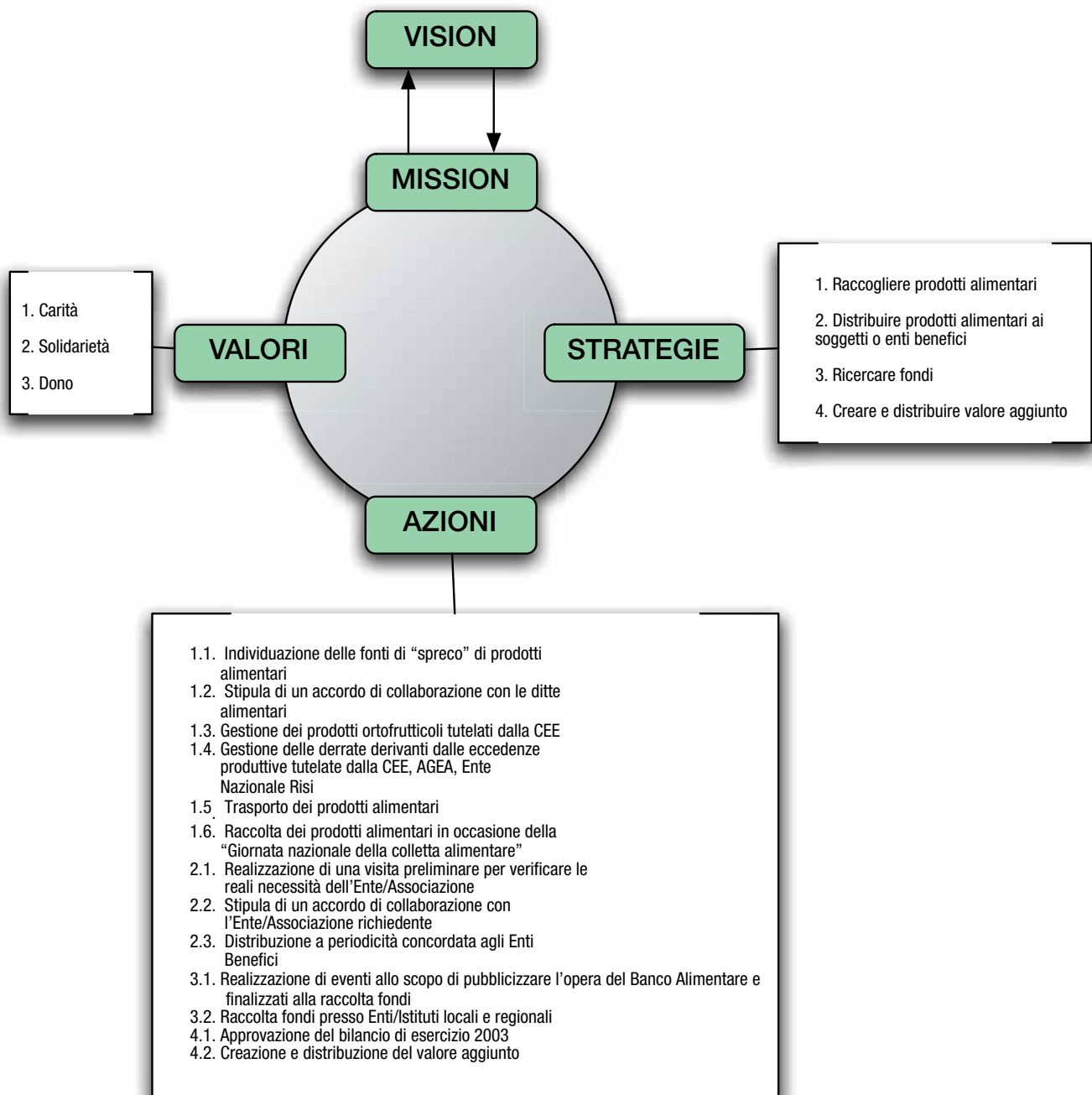
L'utilizzo di questo modello permette di definire un sistema di misurazione e rendicontazione dei risultati sociali conseguiti dalla Fondazione Banco Alimentare E. R., a partire dagli impegni indicati nella missione, che risulti utile anche alla gestione strategica della Fondazione stessa.

Nel realizzare questo primo Bilancio Sociale occorre segnalare il coinvolgimento diretto di numerosi attori sociali e degli stessi destinatari finali, la cui rete di relazioni costituisce il "capitale sociale" della Fondazione Banco Alimentare E. R., inteso appunto come sistema di relazioni fiduciarie atte a favorire tra i partecipanti la capacità di riconoscersi e intendersi, di scambiarsi informazioni, di aiutarsi reciprocamente e di cooperare a fini comuni.

Oltre al "capitale sociale" il bilancio riporta il "capitale fisico" in termini di valore aggiunto ripartito in base ai principali gruppi di destinatari. Ciò rappresenta i benefici economici prodotti e redistribuiti dalla Fondazione nelle relazioni con i propri stakeholder.

Dall'analisi di questi stessi dati si comprende l'importanza attribuita al "capitale umano" rappresentato sia dalle strategie e dalle azioni finalizzate a promuovere e a sostenere le capacità e le abilità delle persone, sia dal valore aggiunto generato dalla Fondazione con i principali stakeholder.

Il capitale sociale, materiale e personale sono pertanto i principali termini per una misurazione dell'impatto sociale della Fondazione Banco Alimentare E. R. sulla comunità.



IL BANCO ALIMENTARE NEL MONDO

- 1967 Nasce il primo Banco Alimentare a Phoenix, in Arizona, in virtù dell'iniziativa di John Van Hengel, mirata a raccogliere presso i ristoranti il surplus di cibo avanzato alla fine di ogni giornata per donarlo poi ai poveri della sua città.

Si costituisce così la St. Mary's Food Bank, capostipite degli odierni Banchi Alimentari che a partire dal 1981 inizia a diffondersi al di fuori dei confini statunitensi, in primo luogo in Canada e poi in Europa, Israele, Messico, Australia, Carabi, India.

- 1984 L'esperienza del Banco Alimentare trova le sue origini in Europa, più precisamente in Francia.
- 1986 Nasce la Feba (Federazione europea dei banche alimentari) allo scopo di coordinare le iniziative nazionali e promuovere la creazione di Banchi Alimentari in tutto il continente europeo.
- 2003 Il Banco Alimentare è presente in Francia, Belgio, Spagna, Italia, Irlanda, Portogallo, Gran Bretagna, Polonia, Repubblica Ceca e Grecia.

IL BANCO ALIMENTARE IN ITALIA

- 1988 Ha inizio in Italia l'attività del Banco Alimentare grazie all'azione dell'imprenditore Cav. Danilo Fossati, presidente della Star, e di Mons. Luigi Giussani, i quali dopo aver conosciuto un'analoga esperienza in Spagna decidono di adoperarsi per riproporla anche nel nostro Paese.
- 1989 Il primo nucleo di volontari dà così vita alla Fondazione Banco Alimentare che in un primo momento si limita alla Lombardia e in seguito assume carattere nazionale grazie alla creazione di Banchi Alimentari nelle diverse regioni.
- 2003 Il Banco Alimentare è presente con 18 sedi in 17 regioni: Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

IL BANCO ALIMENTARE IN EMILIA ROMAGNA

- 1980 Il fondatore Giovanni De Santis, a seguito della nascita del sindacato Solidarnosc in Polonia, viene coinvolto da alcuni amici e da una serie di eventi, in un'attività di sostegno economico ed alimentare alle famiglie dei prigionieri politici di quella Nazione. L'iniziativa parte dalla Polonia, ma successivamente si estende anche al Kurdistan e alla ex-Jugoslavia.
- 1990 A partire da queste esperienze Giorgio Vittadini (allora presidente in carica della Compagnia delle Opere), a nome del nascente Banco Alimentare in Italia, chiede a Giovanni De Santis di intraprendere tale attività anche in Emilia-Romagna.
- 1992 Nasce la Fondazione Banco Alimentare in Emilia Romagna. Il primo sostegno viene dato dall'allora Vescovo di Imola, Mons. Giuseppe Fabiani, che indica la strada per la costituzione della Fondazione e per la raccolta dei finanziamenti necessari, e dall'imprenditore agricolo dott. Francesco Mariani, il quale mette gratuitamente a disposizione un magazzino di sua proprietà.
- 2003 Il Banco Alimentare opera in tutte le province dell'Emilia-Romagna.

4 *Vision e mission*

VISION

Quando nel 1999 festeggiavamo a Roma i primi 10 anni del Banco Alimentare in Italia, ci raggiunse Mons. L. Giussani, uno dei fondatori con il seguente messaggio:

“In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l’infinita fatica del vivere”.

Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educano noi e le persone che incontriamo alla carità e alla solidarietà.

MISSION

La Fondazione Banco Alimentare E. R. è un’organizzazione non profit che persegue nel suo lavoro il miglioramento sociale ed economico delle persone in stato di povertà e della comunità intera, a partire dalla soddisfazione del bisogno primario del cibo.

Per raggiungere questo scopo si avvale, promuovendone la sensibilizzazione presso i produttori e le industrie, della raccolta delle eccedenze idonee al consumo umano delle produzioni agricole e dell’industria alimentare, per ridistribuirle ad Associazioni ed Enti caritativi che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati.

Inoltre, assicura tramite la solidarietà di singole persone che operano con professionalità e dedizione, nel rispetto delle leggi cogenti e utilizzando strutture adeguate alla conservazione, lo smistamento e la consegna di alimenti igienicamente sicuri e idonei al consumo umano.



I valori su cui si fonda la nostra attività sono essenzialmente tre: carità, solidarietà e dono.

L'esperienza cristiana da cui l'avventura del Banco Alimentare è nata, ha educato coloro che si sono imbattuti in essa al significato di parole così importanti e oggi così diffusamente utilizzate.

SOLIDARIETÀ

Nasce dall'esperienza di un'appartenenza. Ciascuno, infatti, sperimenta la stessa impotenza e fragilità di fronte alla vita, la medesima ricerca di senso e l'identica sete di infinito che accomuna tutti gli uomini. Per questa universale umanità, io e l'altro ci apparteniamo e possiamo dire "noi". La solidarietà è una caratteristica che possiamo definire "istintiva" dell'uomo e perciò, per costruire nel tempo, non può solamente rimanere una risposta reattiva ad un'emozione. Il gesto di solidarietà, per compiersi, chiede di essere ricollocato nel più vasto orizzonte della carità. La solidarietà di per sé, infatti, non è ancora volere il bene dell'altro per se stesso, è un volere il bene dell'altro perché è anche il nostro.

CARITÀ

La Fondazione Banco Alimentare E. R. è impegnata nella sua opera con l'intento di facilitare all'altro il suo cammino, aiutandolo a vivere da protagonista il suo destino e a non sentirsi solo nella fatica. Per questo svolge i suoi servizi senza calcolo, senza tornaconti, gratuitamente.

Per questo, la Fondazione Banco Alimentare E. R. pone al centro di ogni sua opera il valore e il bene della persona "perché c'è".

DONO

È qualcosa che si può dare all'altro perché si riconosce di averlo ricevuto. Proprio perché si riceve gratuitamente, si può donare altrettanto gratuitamente. Le persone che costruiscono l'azione del Banco Alimentare riconoscono di aver ricevuto il dono assoluto della vita assieme all'altro grande dono del suo significato cristiano.

Questo è ciò che ci muove nella nostra opera – dai particolari alla grande iniziativa – ed è ciò che abbiamo sempre voluto esprimere con il nostro slogan "condividere i bisogni per condividere il senso della vita".



STRATEGIA 1 RACCOGLIERE PRODOTTI ALIMENTARI

AMBITO DI INTERVENTO

La regione Emilia Romagna è caratterizzata da una forte presenza di industrie del settore alimentare e di punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata, che generano una notevole quantità di eccedenze ancora perfettamente commestibili ma non più commercializzabili per i seguenti possibili motivi:

- scadenza ravvicinata dei prodotti;
- errori di grammatura o etichettatura delle confezioni;
- imballaggi danneggiati;
- modifica dell'immagine del prodotto;
- variazione della ricetta per la realizzazione del prodotto;
- lancio di una nuova linea di prodotti.

OBIETTIVO

L'obiettivo è il recupero delle eccedenze alimentari al fine di evitarne lo spreco.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

- 1.1 Individuazione delle fonti di "spreco" di prodotti alimentari.
- 1.2 Stipula di un accordo di collaborazione con le ditte alimentari.
- 1.3 Gestione dei prodotti ortofrutticoli tutelati dalla CEE.
- 1.4 Gestione delle derrate derivanti dalle eccedenze produttive tutelate dalla CEE, gestite dall'AGEA e dall'Ente Nazionale Risi.
- 1.5 Trasporto dei prodotti alimentari.
- 1.6 Raccolta dei prodotti alimentari in occasione della "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare".

1.1 INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI "SPRECO" DI PRODOTTI ALIMENTARI.

- a) La Fondazione individua aziende potenzialmente interessate all'opera del Banco Alimentare attraverso l'attività iniziale di telemarketing che porta a un incontro con i Titolari o i Dirigenti. Nel tempo si sviluppa un rapporto di collaborazione e stima reciproca.
- b) Le ditte alimentari che vengono a conoscenza della nostra attività contattano direttamente la Fondazione Banco Alimentare E. R..

INDICATORI
QUANTITATIVI

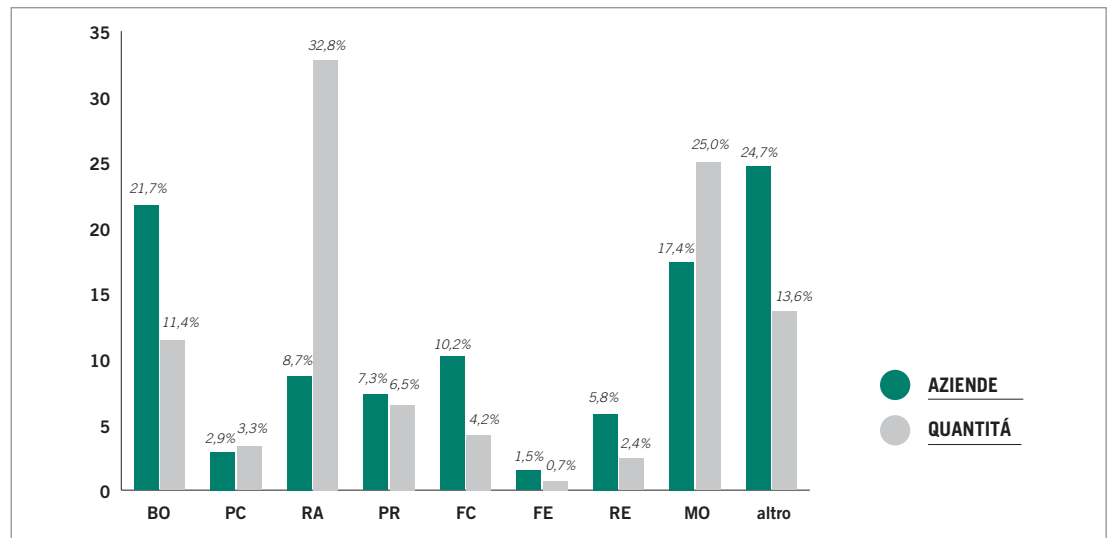
Numero di aziende, quantità raccolte e relativo valore monetario

	BO	PC	RA	PR	FC	FE	RE	MO	Altro ¹	TOT
N. AZIENDE	15	2	6	5	7	1	4	12	17	69
QUANTITÀ RACCOLTE (TN)	281,7	81,51	810	161,03	102,36	18	58,64	617,48	335,92	2466,64
VALORE MONETARIO (€)²	704.250	203.775	2.025.000	402.575	255.900	45.000	146.600	1.543.700	839.812,5	6.166.613

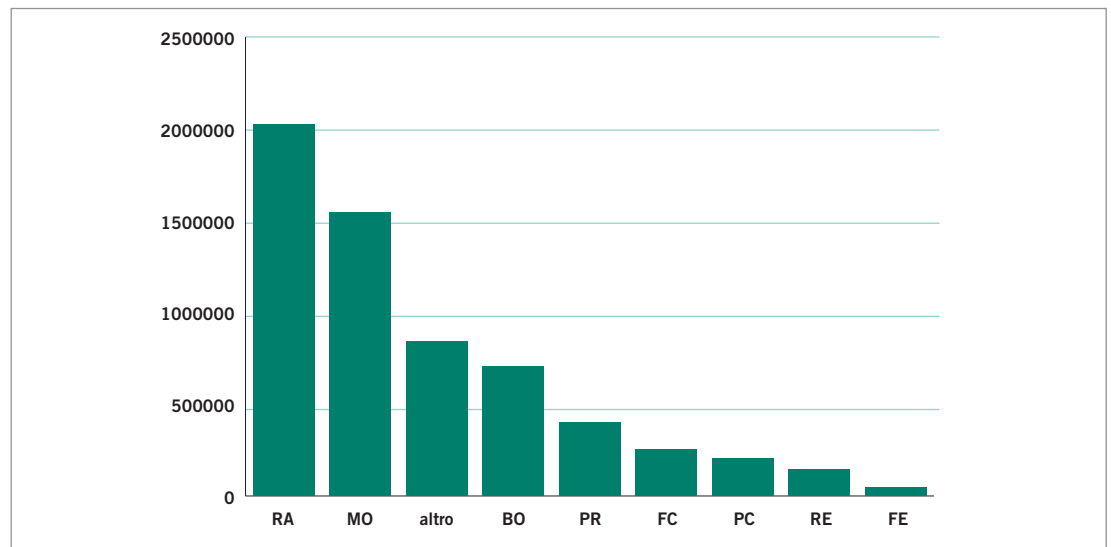
¹ Aziende situate al di fuori del territorio dell'Emilia Romagna.

² Il valore monetario (espresso in €) dei prodotti raccolti viene calcolato in base ad un valore convenzionale medio al kg stabilito in accordo con La Fondazione Banco Alimentare (coordinamento nazionale), d'ora in poi F.B.A., di € 2,50.

Percentuale aziende e quantità raccolte per provincia



Valore monetario dei prodotti raccolti per provincia

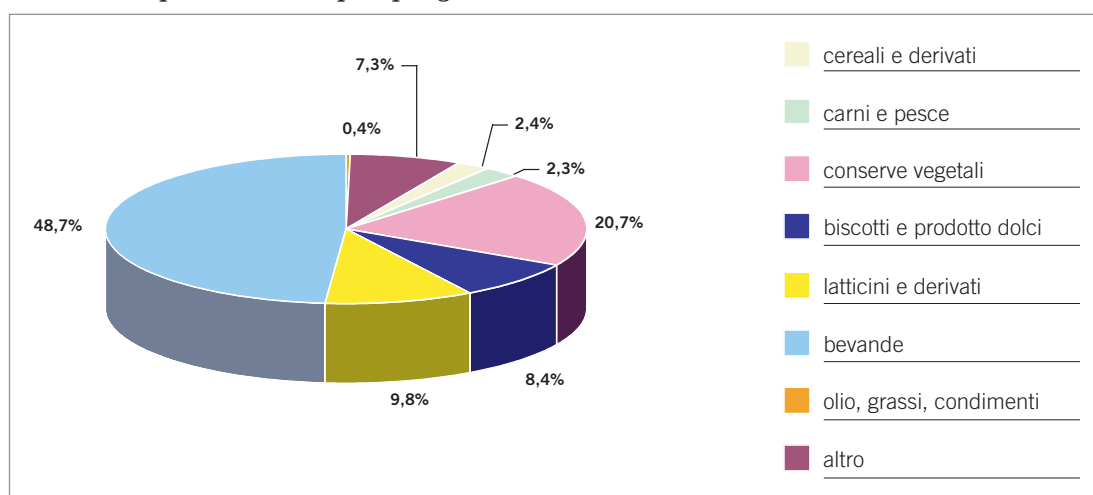


Quantità di prodotti raccolti per tipologia (in Kg)

Cereali e derivati	Carni e pesce	Conserve vegetali	Biscotti e prodotti dolci	Latticini e derivati	Olio, grassi, condimenti	Bevande	Altro ¹
59.064	55.704	511.631	207.596	241.183	9.661	1.200.834	181.000

¹ Aziende situate al di fuori del territorio dell'Emilia Romagna.

Percentuale di prodotti raccolti per tipologia



1.2 STIPULA DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LE DITTE ALIMENTARI

- Le aziende si impegnano a cedere gratuitamente derrate alimentari perfettamente commestibili.
- La Fondazione ha la responsabilità di una corretta conservazione e distribuzione secondo il rispetto delle esigenze commerciali e di immagine delle aziende e delle leggi vigenti in materia.
- La Fondazione garantisce la tracciabilità dei prodotti in uscita dai magazzini, che permette di individuare il percorso seguito dai prodotti fino al consumatore finale. La gestione della distribuzione dei prodotti mediante un programma informatico, appositamente elaborato da nostri consulenti professionisti volontari, consente di poter garantire la tracciabilità.

1.3 GESTIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI TUTELATI DALLA CEE.

- F.B.A. instaura i contatti con le associazioni dei produttori ortofrutticoli e stipula una convenzione in base alla quale, qualora durante la campagna ortofrutticola in corso si verificassero delle eccedenze dovute alla discordanza tra domanda e offerta, i produttori potranno conferire una percentuale di tali eccedenze ai Banchi Alimentari regionali, previa autorizzazione dell'ufficio preposto di ogni Amministrazione Regionale.
- La CEE effettua il rimborso dei trasporti al Banco regionale ed il pagamento delle derrate al produttore.

- c) Alcuni ispettori inviati dalla Regione Emilia-Romagna realizzano dei controlli sulla qualità del prodotto e sulla documentazione relativa alla distribuzione, ovvero il registro di carico e scarico tenuto sia dalla Fondazione, sia dagli Enti caritativi.

1.4 GESTIONE DELLE DERRATE DERIVANTI DALLE ECCEDENZE PRODUTTIVE TUTELE DALLA CEE, GESTITE DALL'AGEA E DALL'ENTE NAZIONALE RISI.

Produttori ortofrutticoli per province 2003

BO	RA	FE	MO	Altro ³	TOT
1	2	2	2	1	8

³Aziende situate fuori regione (arance da Reggio Calabria)

- a) Il Ministero dell'Agricoltura gestisce le materie prime – quali grano, latte, carne e riso – che la CEE ritira dal mercato a causa della forte discordanza tra domanda ed offerta.



- b) Mediante dei bandi, il Ministero dell'Agricoltura assegna alle aziende la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. Questi poi vengono assegnati, attraverso l'AGEA e l'Ente Nazionale Risi, a vari Enti, Associazioni, Fondazioni - tra cui la nostra - in base al numero dichiarato di assistiti.

- c) Alcuni ispettori inviati dalla CEE realizzano dei controlli sulla qualità del prodotto e sulla documentazione relativa alla distribuzione, ovvero il registro di carico e scarico tenuto sia dalla Fondazione, sia dagli Enti caritativi.

INDICATORI
QUANTITATIVI

1.5 TRASPORTO DEI PRODOTTI ALIMENTARI.

- a) La Fondazione Banco Alimentare E. R. raccoglie presso le aziende le eccedenze mediante l'utilizzo di automezzi predisposti per il trasporto di prodotti secchi, freschi e surgelati.
- b) In alternativa, le aziende consegnano le eccedenze direttamente al magazzino di raccolta della Fondazione.
- c) Nel caso dei prodotti finiti derivanti dalla trasformazione delle materie prime, concessa tramite i bandi dal Ministero dell'Agricoltura, la consegna viene effettuata direttamente al nostro magazzino.

Si ringraziano per lo svolgimento di questa attività i trasportatori che si occupano del recupero e della distribuzione dei prodotti:



G.D. TRASPORTI - Sala Bolognese
 AUTOFRIGO CESENA – Cesena
 AUTOTRASPORTI G.D. – Imola
 CLAI - Imola
 SISAL FIBRE – Imola
 POLIFLOR – Faenza
 SARTI PIETRO – Faenza
 CONSAI – Imola
 CAVALIERI AUTOTRASPORTI – Bologna e Parma
 TRANSFERO di Massimo Baraldini - S. Felice sul Panaro

Raccogliere prodotti alimentari

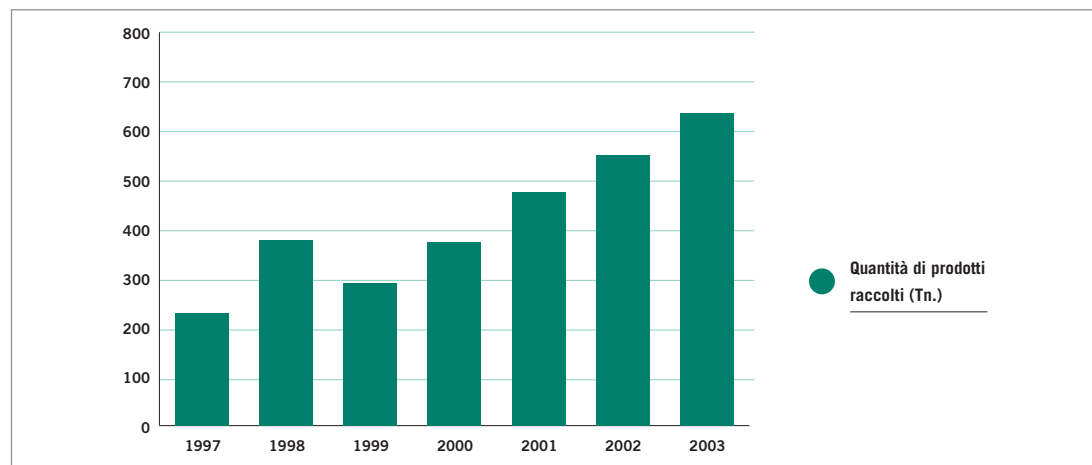
1.6 RACCOLTA DEI PRODOTTI ALIMENTARI IN OCCASIONE DELLA “GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE”.

Questa attività, che si svolge ogni anno nell'ultimo sabato di Novembre, nasce come gesto di condivisione dei bisogni a livello popolare. Infatti i volontari, presenti in ogni punto vendita che aderisce a questa iniziativa, invitano le persone che stanno per fare la spesa ad acquistare alcuni generi alimentari, soprattutto quelli che molto difficilmente si riescono a reperire durante l'anno (es. olio, omogeneizzati ed altri prodotti alimentari per l'infanzia), per offrirli a chi ne ha più bisogno tramite gli Enti caritativi.

Questa proposta, oltre ad essere una risposta importante alle necessità delle tantissime Persone bisognose, è al tempo stesso una reale occasione di cambiamento personale e civile per chi vi aderisce, in quanto, pur trattandosi di un piccolo gesto, essa costituisce un'educazione alla gratuità.

- a) I responsabili della Fondazione Banco Alimentare E. R. incontrano le Associazioni e gli Enti assistenziali regionali convenzionati, nell'intento di coinvolgerli nell'organizzazione e attuazione dell'iniziativa.
- b) La Fondazione individua un responsabile regionale, dei responsabili provinciali, dei responsabili zonali e quelli dei punti vendita, per poi incontrarli al fine di prepararli a gestire la Colletta.
- c) La Fondazione ricerca un magazzino in ogni provincia per la raccolta e il confezionamento dei prodotti raccolti;
- d) Si realizza un convegno o una tavola rotonda a livello regionale per il lancio dell'iniziativa. Il 15 novembre 2003 a Parma, presso la “Sala dei Concerti dell'Accademia della Musica”, si è tenuto il convegno intitolato “L'educazione cambia l'uomo e costruisce una civiltà”, che ha visto la partecipazione di: Sen. G.Sestini, Dott. G.L.Borghi, Dott. O.Bussolanti, Dott.ssa T.Guarnieri, Dott. L. Silingardi, Dott. A.Marchi, Dott. G.L. Da Rold e Don Mauro Inzoli;
- e) Viene richiesto il patrocinio a diversi Enti pubblici locali. Nel 2003 la Regione Emilia Romagna, i Comuni di Imola, Ferrara, Parma ed altri Comuni minori, le Province di Bologna, Parma, Ferrara e Ravenna hanno offerto il loro patrocinio all'iniziativa;
- f) La manifestazione vede ogni anno l'adesione dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, l'Associazione Nazionale Alpini, la Società San Vincenzo De' Paoli, la Federazione dell'Impresa Sociale, la Regione Emilia Romagna, nonché di molti Comuni e Province della regione;
- g) La F.B.A. (coordinamento nazionale) realizza un'importante campagna pubblicitaria, attraverso le testate televisive e giornalistiche locali e nazionali.

Quantità di prodotti alimentari raccolti in occasione della Colletta Alimentare dal 1997 al 2003



INDICATORI
QUANTITATIVI



Volontari che hanno aderito alla Colletta per funzione organizzativa

FUNZIONE	N. VOLONTARI
RESP. REGIONALE	1
RESP. ZONALI	12
RESP. DEI PUNTI VENDITA	435
TRASPORTATORI	200
ALTRI VOLONTARI	9.350
TOTALE	10.000

Quantità di prodotti alimentari raccolti e relativo valore monetario

TONNELLATE RACCOLTE	5.663 ⁵
VALORE MONETARIO (€)	14.157.500

**INDICATORI
SINTETICI DI
STRATEGIA ⁴**

⁴Questi indicatori riassumono tutti i dati presenti nelle attività correlate alla strategia appena esposta.

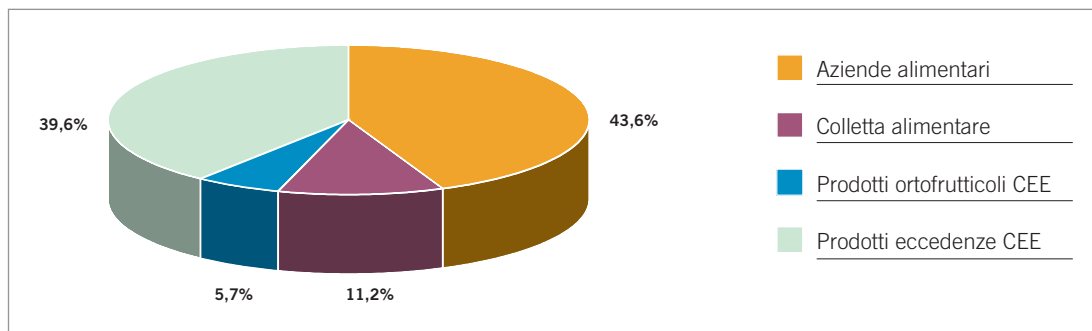
⁵ERRATA CORRIGE: Questo totale è da considerarsi corretto e diverso da quello che abbiamo riportato in tutte le relazioni distribuite finora, ovvero 5.614 tonnellate.

Quantità raccolte e valore monetario per tipologia di attività di raccolta prodotti alimentari

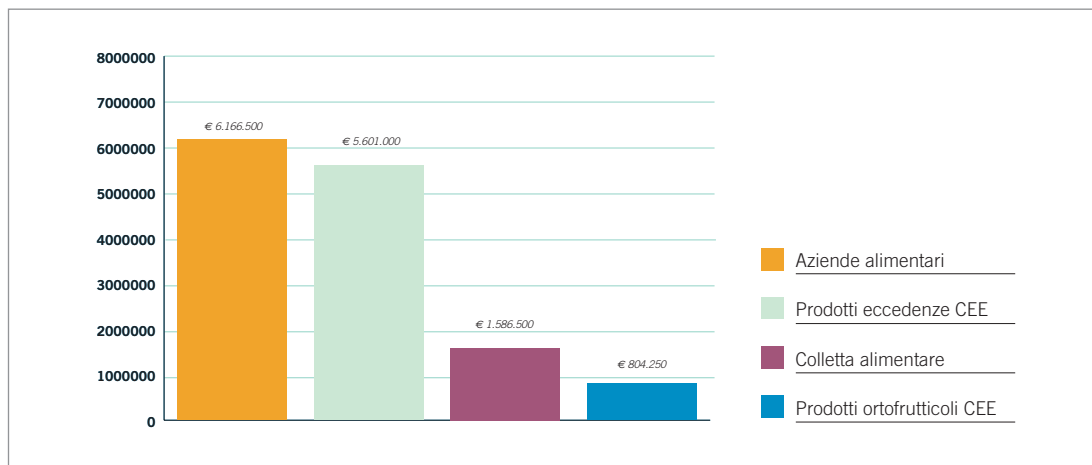
	AZIENDE ALIMENTARI	COLLETTA ALIMENTARE	PRODOTTI ORTOFRUTT. CEE	PRODOTTI ECCEDENZE CEE
QUANTITÀ RACCOLTE (TN)	2.466,6	634,6	321,7	2.240,4
VALORE MONETARIO (€)	6.166.500	1.586.500	804.250	5.601.000

Raccogliere prodotti alimentari

Percentuale della quantità dei prodotti per tipologia di attività di raccolta



Valore monetario dei prodotti per tipologia di attività di raccolta



Raccogliere prodotti alimentari

STRATEGIA 2

DISTRIBUIRE I PRODOTTI AI SOGGETTI O AGLI ENTI BENEFICI

AMBITO DI INTERVENTO:

Secondo il rapporto ISTAT del 17 dicembre 2003, “La povertà e l’esclusione sociale nelle regioni italiane”, il 3,6% delle famiglie italiane (2.333.970 persone) spesso o qualche volta hanno avuto difficoltà a comprare cibo necessario al proprio sostentamento. Il Banco Alimentare Nazionale, attraverso l’opera di 6.700 associazioni ed Enti caritativi di tutta Italia, è riuscito nel 2003 a far arrivare del cibo a circa 1.200.000 persone. In Emilia Romagna, sempre nel 2003, l’attività della Fondazione regionale ha raggiunto 73.380 persone.

OBBIETTIVO:

Far pervenire aiuti alimentari a coloro che si trovano in stato di necessità, realizzando una sempre più completa copertura del territorio regionale in collaborazione con gli Enti caritativi.

ATTIVITÀ:

- 2.1. Realizzazione di una visita preliminare per verificare le reali necessità dell’Ente/Associazione che intende avvalersi dell’opera del Banco.
- 2.2. Stipula di un accordo di collaborazione con l’Ente/Associazione richiedente.
- 2.3. Distribuzione a periodicità concordata agli Enti benefici.

2.1. REALIZZAZIONE DI UNA VISITA PRELIMINARE PER VERIFICARE LE REALI NECESSITÀ DELL’ENTE/ASSOCIAZIONE CHE INTENDE AVVALERSI DELL’OPERA DEL BANCO.

- a) Alcuni membri della Fondazione o collaboratori volontari presenti in ogni provincia effettuano la visita, a seguito della lettera di richiesta presentata dai vari Enti.
- b) Gli Enti/Associazioni che non godono di alcuna sovvenzione da parte di Enti pubblici vengono privilegiati; per tutti gli altri, se possibile, si tende a fornire prodotti in proporzione ai loro reali bisogni (es: se l’Ente viene sovvenzionato al 50%, forniamo prodotti per il 50% del loro fabbisogno).

2.2. STIPULA DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON L'ENTE/ASSOCIAZIONE RICHIEDENTE.

- a) Stipula di un accordo di collaborazione che evidenzia le rispettive responsabilità; si tratta di un modulo utilizzato dai Banchi Alimentari di tutta Italia. Inoltre, ogni anno l'Ente/Associazione firma un accordo relativo alle eccedenze CEE.

2.3. DISTRIBUZIONE A PERIODICITÀ CONCORDATA AGLI ENTI BENEFICI.

- a) La distribuzione viene effettuata in base alla tipologia e al numero di persone dichiarate dai rispettivi responsabili. La decisione di una distribuzione mensile è dovuta alla preoccupazione di aiutare gli Enti ad ottimizzare lo stoccaggio e razionalizzare l'utilizzo dei prodotti.
- b) Per gli Enti che risiedono nella parte più occidentale dell'Emilia-Romagna, e che quindi sono distanti da Imola, è stato stabilito un punto di distribuzione a Parma. Si tratta di un semplice punto di raccordo dove i prodotti arrivano da Imola (trasportati da automezzi del Banco Alimentare o mediante trasportatori a cui vengono rimborsati i costi di esercizio) e vengono immediatamente distribuiti nell'arco di mezza giornata. Il tutto seguendo un calendario annuale prestabilito.
- c) Per quanto riguarda la provincia di Ferrara, invece, il Centro di Solidarietà Carità gestisce per conto del Banco Alimentare un piccolo magazzino, messo gratuitamente a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Ferrara, nel quale vengono stoccati prodotti provenienti dal magazzino di Imola e poi redistribuiti agli Enti caritativi della Provincia con lo stesso criterio di cui sopra.
- d) Una parte dei prodotti raccolti grazie alla Colletta Alimentare viene distribuita agli Enti caritativi in previsione delle feste natalizie. I restanti prodotti vengono in parte trasferiti nei magazzini permanenti di Imola e Faenza, per essere poi distribuiti nei primi mesi del nuovo anno (periodo in cui le donazioni da parte delle aziende alimentari sono minori e le eccedenze CEE assenti) ed in parte destinati ai Banchi Alimentari del sud Italia dove vi è una maggiore necessità.



Numero di Enti convenzionati e relativi assistiti

BENEFICIARI FINALI	NUMERO
ENTI CARITATIVI	617
PERSONE ASSISTITE	73.380
KG ANNUI/ASSISTITO	76,5

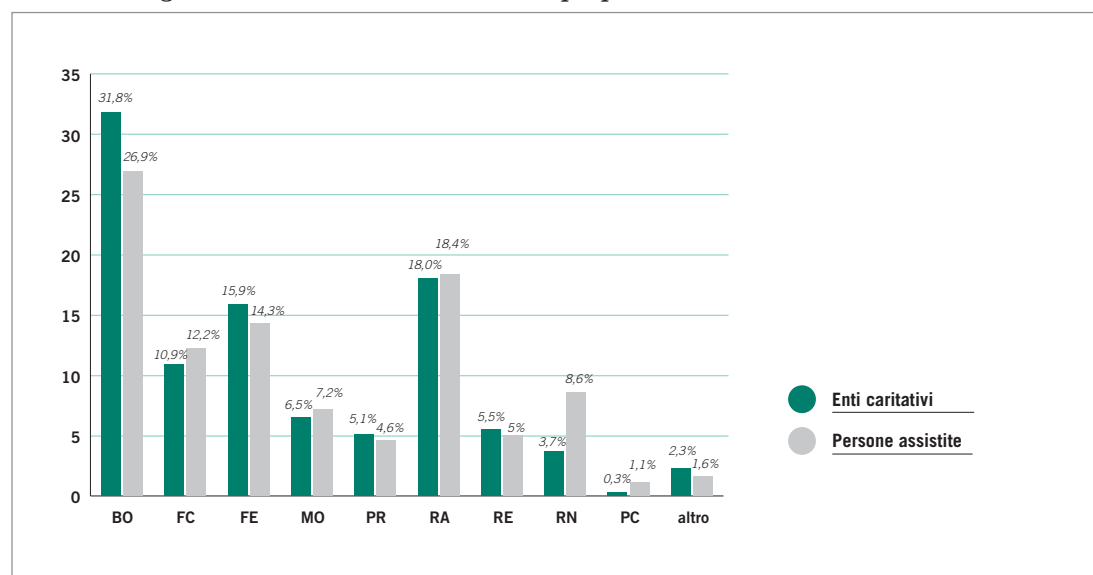
Distribuzione territoriale degli Enti caritativi e dei relativi assistiti

PROVINCIA	BO	FC	FE	MO	PR	RA	RE	RN	PC ⁶	Altro ⁷
N. ENTI CARITATIVI	196	67	98	40	32	111	34	23	2	14
N. ASSISTITI	19.716	8.927	10.423	5.301	3.381	13.502	3.734	6.305	810	1281

⁶La maggior parte degli Enti benefici della provincia di Piacenza si appoggia al Banco Alimentare della Lombardia, per ragioni di vicinanza geografica.

⁷Questa categoria comprende alcuni enti situati fuori del territorio dell'Emilia Romagna, ma aventi un accordo di collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

Percentuale degli Enti caritativi e dei relativi assistiti per provincia

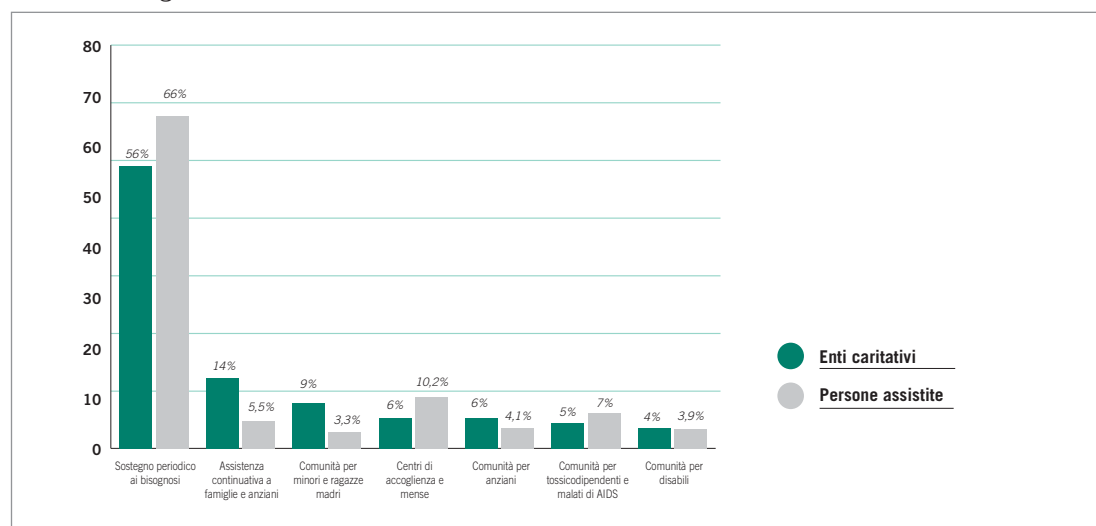


Va inoltre considerato che La Fondazione Banco Alimentare E. R. distribuisce parte delle eccedenze raccolte, circa il 30%, agli 11 Banche Alimentari del centro e soprattutto sud Italia, poiché in quelle aree vi è una presenza minore di industrie alimentari e la povertà è maggiormente diffusa.

Numero di Enti caritativi e relative persone assistite per tipologia

TIPOLOGIA DI ENTE	N. ENTI CARITATIVI	N. PERSONE ASSISTITE
SOSTEGNO PERIODICO AI BISOGNOSI	345	48.127
ASSISTENZA CONTINUATIVA A FAMIGLIE E ANZIANI	86	4.065
COMUNITÀ PER MINORI E RAGAZZE MADRI	56	2.694
CENTRI DI ACCOGLIENZA E MENSE	37	7.478
COMUNITÀ PER ANZIANI	37	3.025
COMUNITÀ PER TOSSICODIPENDENTI E MALATI DI AIDS	31	5.160
COMUNITÀ PER DISABILI	25	2.831
TOTALE	617	73.380

Percentuale degli Enti caritativi e dei relativi assistiti



Distribuire i prodotti ai soggetti o agli Enti benefici

AMBITO DI INTERVENTO

L'opera del Banco Alimentare è già conosciuta ed apprezzata da molti in Emilia Romagna. Tuttavia, esistono ancora persone e organismi che non conoscono la Fondazione Banco Alimentare E. R., ma che potrebbero riconoscersi nei suoi obiettivi.

OBIETTIVO

Far conoscere e promuovere l'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, e ottenere contributi e sovvenzioni sia da parte di soggetti pubblici che privati.

ATTIVITÀ

- 3.1. Realizzazione di eventi allo scopo di rendere pubblica l'opera della Fondazione Banco Alimentare E. R.
- 3.2. Raccolta fondi presso enti/istituti locali e regionali.

3.1 REALIZZAZIONE DI EVENTI ALLO SCOPO DI RENDERE PUBBLICA L'OPERA DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE E. R.

- a) Il Comitato DOC Colli di Imola e Strada dei Vini e dei Sapori ha organizzato "De Gustibus", manifestazione che prevedeva 5 serate di degustazione e spettacoli, il cui ricavato (di 900,00 €), al netto delle spese, è stato devoluto alla Fondazione.
- b) Il Centro Sociale "Le Colonne" di Casola Valsenio ha organizzato una lotteria il cui ricavato (1.009,00 €) è stato devoluto alla Fondazione.
- c) L'Associazione dei Periti Assicurativi dell'Emilia-Romagna ha organizzato una crociera per i propri soci durante la quale sono stati raccolti fondi per la Fondazione mediante una lotteria e vendita di oggetti (tot. 2.300,00 €).
- d) La ConAmi di Imola, che gestisce le farmacie comunali, ha devoluto una percentuale dell'incasso di alcune di esse (ottenuto nell'arco di trenta giorni nel periodo natalizio) a favore della Fondazione (5.008,00 €).

3.2. RACCOLTA FONDI PRESSO ENTI/ISTITUTI LOCALI E REGIONALI.

a) E' stata inoltrata richiesta ad Enti pubblici e privati della regione mediante un progetto, contenente una breve storia del Banco, i dati relativi all'anno precedente, gli obiettivi e la progettazione per il 2003; tale progetto è stato inviato a:

- Regione Emilia-Romagna
- Provincia di Bologna
- Comune di Bologna
- Altri Comuni e Province dell'Emilia-Romagna
- Alcune Fondazioni Bancarie in E.R.
- Alcuni Golf Club in E.R.
- Diocesi in E.R.

I progetti inviati alle amministrazioni locali sono stati completati con una pagina personalizzata contenente i dati generali relativi agli Enti benefici, agli assistiti e alla distribuzione dei prodotti nel territorio di ogni amministrazione.

b) Realizzazione della "Campagna Condivisione" tramite la quale viene proposto un contributo totalmente libero nell'adesione e nella quantità, agli Enti caritativi che beneficiano dell'opera del Banco.

STRATEGIA 4 CREARE E DISTRIBUIRE VALORE AGGIUNTO

4.1. IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2003

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2003 della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/03
	<i>EURO</i>
ATTIVO CIRCOLANTE	152.542,32
IMMOBILIZZAZIONI	233.052,05
RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.043,04
TOTALE ATTIVO	387.637,43

PASSIVO	31/12/03
	<i>EURO</i>
PATRIMONIO NETTO	291.413,35
TFR	6.425,96
DEBITI	89.395,53
RATEI E RISCONTI PASSIVI	402,59
TOTALE PASSIVO	387.637,43

CONTO ECONOMICO

	31/12/03 EURO
Proventi delle cessioni bancali	39.650,41
Totale Contributi/Donazioni	247.360,44
da Diocesi	20.000,00
da Privati	21.943,17
da Fondazioni	72.135,00
da Enti caritativi	53.486,49
da Aziende	27.520,78
da AGEA	37.076,29
per colletta	15.198,71
Altri Proventi	136,92
TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)	287.147,77
Per materie prime sussidiarie e di consumo	28.093,38
Per servizi	131.353,59
Per godimento di beni di terzi	8.905,33
Per il personale	66.936,16
Ammortamenti e svalutazioni	64.570,42
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	-
Accantonamento per rischi	-
Altri accantonamenti	-
Oneri diversi di gestione	5.357,75
TOTALE ONERI ATTIVITA' (B)	305.216,63
DIFFERENZA TRA PROVENTI E ONERI ATTIVITA' (A-B)	- 18.068,86
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (C)	1.698,89
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (D)	- 423,94
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	- 16.793,91
TOTALE IMPOSTE (E)	1.071,04
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D-E)	- 17.864,95

Ci preme sottolineare che la Fondazione Banco Alimentare dell'Emilia Romagna è partner di un grande progetto per la realizzazione della **“Piattaforma Nord-Ovest”**, una struttura destinata a rifornire tutte le regioni d'Italia con i prodotti delle aziende alimentari della **“Food valley”** (Parma, Modena, Piacenza e Reggio Emilia). Capofila dell'iniziativa è la Fondazione Nazionale Banco Alimentare e gli altri partner sono tutti i Banchi regionali italiani.

Pertanto nel 2003 è stata avviata la procedura per la costruzione di un immobile industriale di 4.410 mq. su una superficie di 12.000 mq. nell'ambito dell'Interporto di Parma, in posizione molto favorevole dal punto di vista degli accessi e dei servizi.

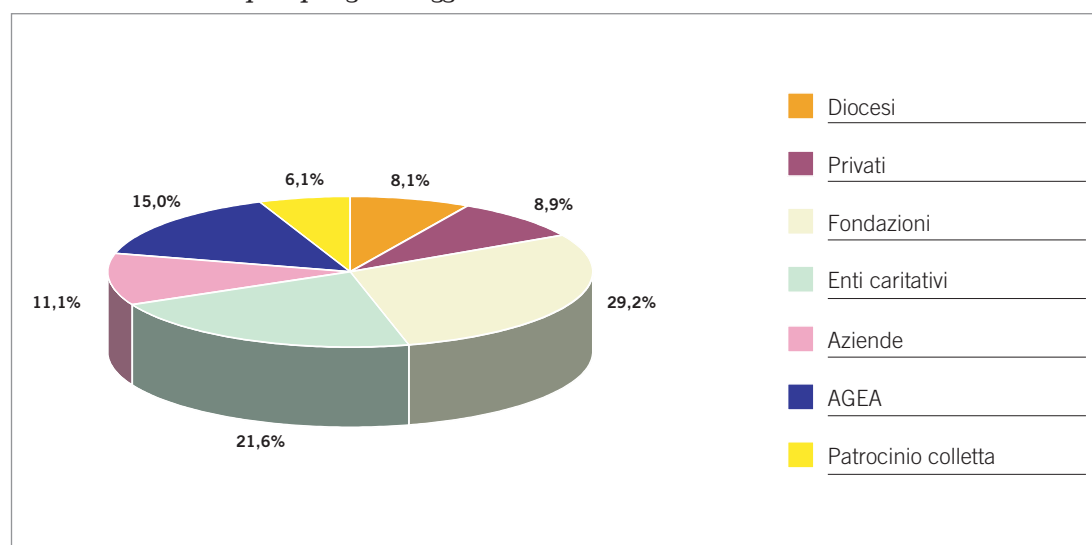
Questo ha inevitabilmente comportato degli investimenti, che nel tempo diventeranno sempre più impegnativi.

Poiché questa struttura servirà anche come sede secondaria della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, la posizione di Parma risponde all'esigenza di riequilibrare e di rendere più efficiente l'attività del Banco nelle province più lontane della sede di Imola.

Dal Conto economico si può vedere come tutte le attività della Fondazione Banco Alimentare E. R. siano realizzate grazie a contributi di Diocesi, Privati, Fondazioni Bancarie, Aziende, Enti caritativi che rendono possibile il quotidiano lavoro della Fondazione stessa.

Grazie alla **“Campagna Condivisione”** anche gli Enti Caritativi hanno potuto contribuire liberamente tramite donazioni; il contributo è stato assolutamente libero, sia come adesione, sia come cifra.

Contributi e donazioni per tipologia di soggetto sostenitore



Da tutto questo si evince che tutti i soggetti della rete (Enti caritativi, Aziende) di cui la Fondazione è parte integrante rendono possibile la sopravvivenza della rete stessa; tutti collaborano non solo al consolidamento, ma anche allo sviluppo e al miglioramento del sistema costruito e nato da un bisogno comune. Tutto questo però è supportato anche da coloro che identificano gli obiettivi di questa rete come corrispondenti (Diocesi, Fondazioni, Regione, Province, Comuni, Enti e Persone privati).

4.2. CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DI VALORE AGGIUNTO

In questo primo bilancio sociale la rendicontazione delle attività della Fondazione Banco Alimentare E. R. ai propri interlocutori sarà espressa anche attraverso la riclassificazione dei dati quantitativi che sono stati rilevati dal sistema informativo nel corso della gestione.

La volontà nasce dalla necessità di vedere la Fondazione Banco Alimentare E. R. come attore sociale che si relaziona con l'ambiente, la società nel suo complesso da cui riceve input e a cui restituisce risultati economico-sociali.

Determinare il valore aggiunto significa quindi individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa attraverso la sua attività e che quindi viene aggiunta al sistema e distribuita ai suoi interlocutori sociali.

VALORE AGGIUNTO CREATO E DISTRIBUITO

	2003
	EURO
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	39.650,41
Totale Contributi/Donazioni	247.360,44
Altri ricavi e proventi	136,92
Valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente	14.157.500,00
A) Totale proventi e contributi	14.444.647,77
Per materie prime sussidiarie e di consumo	28.093,38
Per servizi	118.565,36
Per godimento di beni di terzi	8.905,33
Oneri diversi di gestione	5.357,75
B) Totale costi di gestione	160.921,82
A-B) Valore creato dalla gestione	14.283.725,95
C) Risultato gestione finanziaria	1.698,89
D) Risultato gestione straordinaria	- 423,94
E) Valore incrementale ceduto	17.864,95
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	14.302.865,85
E) Ammortamenti e svalutazioni	64.570,42
Valore aggiunto globale netto	14.238.295,43
<i>Valore distribuito agli Enti caritativi e ai relativi assistiti</i>	<i>14.157.500,00</i>
<i>Valore distribuito per contributi a Banche Alimentari di altre regioni</i>	<i>9.330,00</i>
<i>Valore distribuito per quote associative</i>	<i>3.458,23</i>
<i>Valore distribuito alla pubblica amministrazione</i>	<i>1.071,04</i>
<i>Valore distribuito al personale e ai collaboratori</i>	<i>66.936,16</i>
Totale valore aggiunto distribuito	14.238.295,43

Nell'analisi della distribuzione del valore sono stati individuati diversi stakeholder come gli Enti caritativi e i relativi assistiti, i Banche Alimentari di altre regioni (0,07%), che collaborano in un'ottica di rete nazionale, le quote associative (0,02%), sia alla Fondazione Banco Alimentare (coordinamento nazionale) che alla Compagnia delle Opere di Bologna, la Pubblica Amministrazione (0,01%), il personale e i collaboratori (0,47%).

Il 99,43% del valore aggiunto della Fondazione è distribuito agli Enti caritativi e ai relativi assistiti.

Dallo studio del valore aggiunto e quindi dalla riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto non si è potuto non tenere presente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione della Fondazione Banco Alimentare E. R.; essa, tramite un servizio gratuito, permette che tali prodotti assumano valore (sarebbero infatti inutilizzati dalle aziende fornitrici) e che questo sia trasferito (gli Enti

caritativi avrebbero dovuto sostenere costi veramente alti per ottenere gli stessi prodotti). Infatti il valore dei prodotti raccolti (“**valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente**”) è quantificabile monetariamente e viene calcolato in base ad un valore convenzionale medio al kg - stabilito in accordo con la Fondazione Banco Alimentare (coordinamento nazionale) - di € 2,50.

La Fondazione Banco Alimentare E. R. possiede quindi due importantissime caratteristiche che si evincono in tutta la sua attività:

- la prima è quella di ridare valore economico a derrate alimentari che l’hanno perduto;
- la seconda è quella di avere un costo di gestione estremamente contenuto.

Nell’anno 2003 il Banco Alimentare dell’Emilia Romagna ha raccolto e ridistribuito prodotti alimentari pari a

5.663.300 kg

A tali prodotti si può attribuire, convenzionalmente, un valore commerciale di

€ 14.157.500,00

Le spese di gestione nell’anno 2003, sono state di

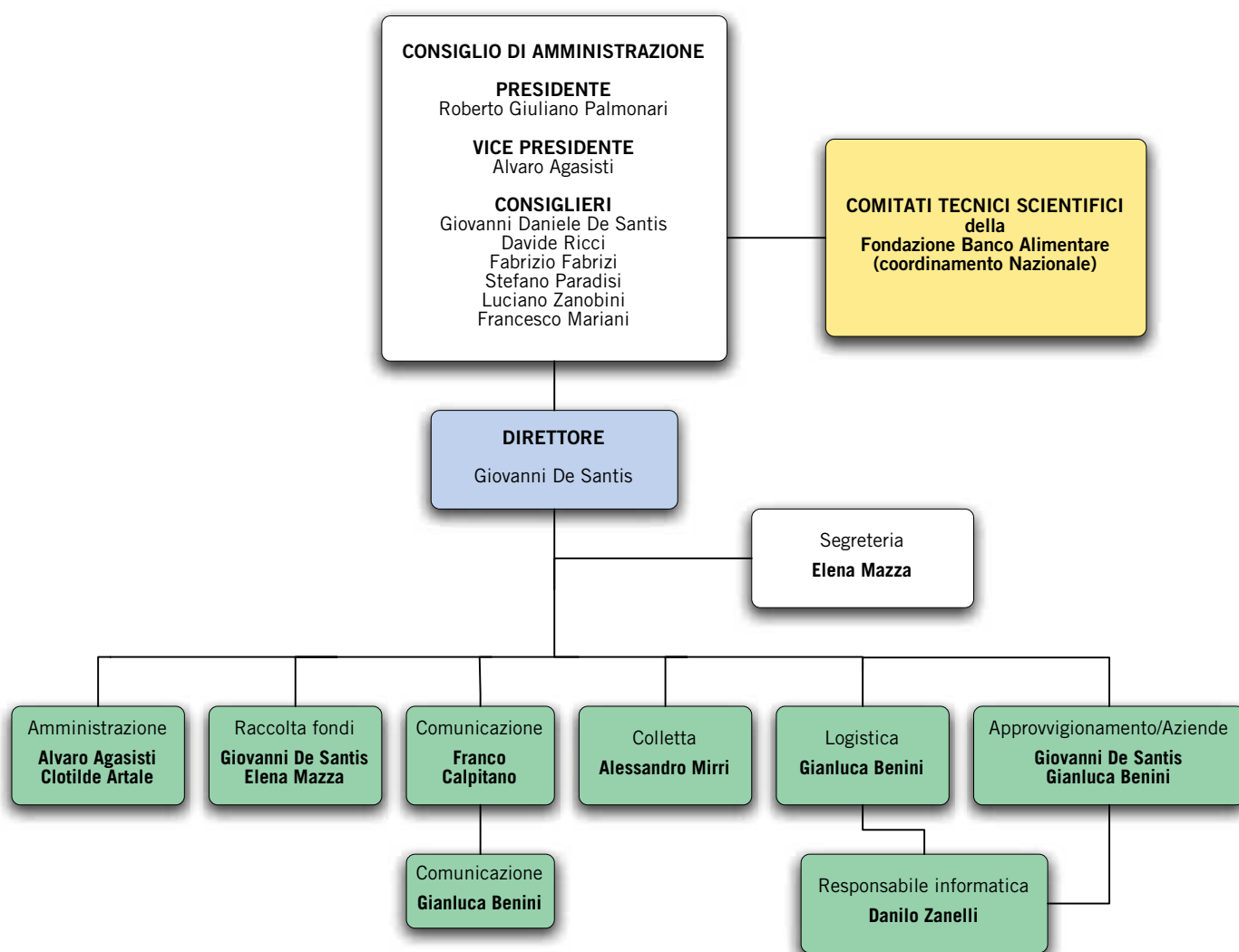
€ 305.216,63

È dunque importante rilevare quello che potremmo definire “l’effetto leva”, cioè la capacità di far giungere a destinazione i prodotti alimentari per un valore commerciale superiore alle risorse finanziarie utilizzate per svolgere l’attività stessa. Queste ultime sono solamente il 2,16% della valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente.

La forza del Banco e la validità di questo modello (che è documentabile anche dalla sua diffusione a livello internazionale) sta proprio nella semplicità della sua formula e nella forza di questi dati che sono facilmente percepibili da tutti.

Struttura organizzativa 7

La Fondazione Banco Alimentare E. R., dalla sua nascita ad oggi, ha sostenuto una sempre crescente richiesta di aiuto e per fare ciò ha dovuto ordinarsi e articolarsi strutturalmente con l'aiuto e l'apporto di persone che svolgono specifiche attività. In questo primo bilancio sociale si vuole evidenziare l'attuale assetto organizzativo per funzioni e macroprocessi.





La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna dalla sua nascita ha assistito ad una crescita dell'attività, che ha richiesto un'organizzazione più ordinata e articolata, necessaria per riuscire a rispondere sempre più adeguatamente all'aumento delle richieste di aiuto da parte degli Enti benefici. Ad un ampliamento dell'organizzazione corrisponde, di conseguenza, un incremento delle persone necessarie alla realizzazione delle più estese attività; quindi, oltre alla presenza di volontari, si è reso necessario assumere dei dipendenti sia part-time che full time.

Volontari che operano all'interno della Fondazione per funzione organizzativa

FUNZIONE	PART-TIME	OCCASIONALI
APPROVVIGIONAMENTO		2
ATTIVITA' DI MAGAZZINO		20
COLLETTA		22
TRASPORTO		4
AMMINISTRAZIONE	2	
SEGRETERIA	2 ⁸	2
TECNICI INFORMATICI		3
UFFICIO STAMPA		2
RAPPRESENTANZA E RICERCA FONDI	1	
TOTALE	5	55

⁸ Dal 1 Settembre 2003 due ragazze che effettuano Servizio Civile Alternativo aiutano la Fondazione Banco Alimentare con funzioni di segreteria.

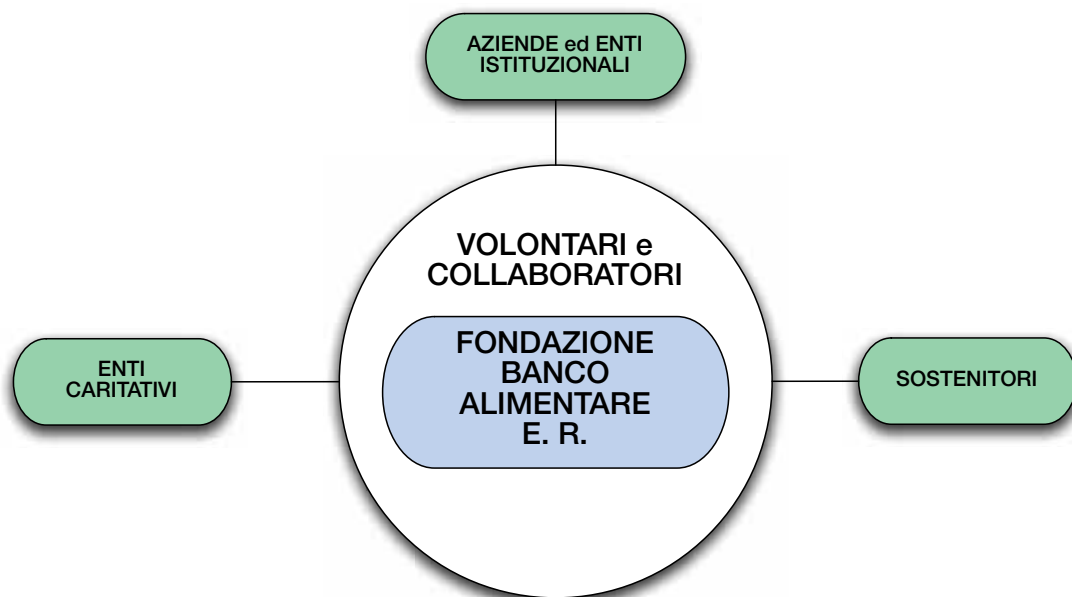


Personale dipendente o collaboratore per funzione organizzativa

FUNZIONE	PART-TIME	FULL TIME
APPROVVIGIONAMENTO		1
ATTIVITA' DI MAGAZZINO	1	1
TRASPORTO	1	
AMMINISTRAZIONE		
SEGRETERIA E RACCOLTA FONDI	1	
TOTALE	3	2

8 *Mapa degli Stakeholders*

Con il seguente schema si vuole dare una rappresentazione del sistema di collaborazione di cui Fondazione Banco Alimentare è parte integrante e di cui le modalità di relazione sono descritte ampiamente nella relazione delle strategie e delle attività correlate.



Le aziende che nel 2003 hanno fornito prodotti alimentari alla Fondazione Banco Alimentare E. R. sono le seguenti:

DENOMINAZIONE AZIENDA	RAG.	CITTA' AZIENDA	PR.
ACETO BALSAMICO DI MODENA			
MONARI FEDERZONI	SpA	Solara	MO
AGNESI	Spa	S. Giovanni in Persiceto	BO
AGR. RIUNITI PIACENTINI	Scarl	Gariga di Podenzano	PC
AGRITECH	Spa	S. Michele di Ravenna	RA
A-27	Srl	Rancio Valcuvia	VA
BAHLSSEN	Srl	Bologna	BO
BARILLA	Spa	Parma	PR
BINDI		S. Giuliano Milanese	MI

BOSCHI LUIGI E FIGLI	SpA	Felegara	PR
CARAMELLAMANIA	Srl	Modena	MO
C.D.D.	Srl	Cadelbosco di Sopra	RE
C.I.C.C.	Srl	Anzola dell'Emilia	BO
C.I.C.C. CESENA	Scrl	Cesena	FC
CABRIONI BISCOTTI	Srl	Marola	RE
CANNAMELA	Spa	Ozzano Emilia	BO
CAVIRO	Scrl	Faenza	RA
CEREOL	Spa	Porto Corsini	RA
CESARE REGNOLI & FIGLIO	Srl	Bologna	BO
CHIQUITA P.G.D.	Srl	Soliera	MO
CIRIO DEL MONTE ITALIA	Spa	S.Polo di Podenzano	PC
COCA COLA BEVANDE ITALIA	SpA	Modena	MO
COFRIMAR	Srl	Argenta	FE
CO.IND	Srl	Castel Maggiore	BO
CO.PA.DOR	Scrl	Collecchio	PR
CONFRUIT G	Spa	Faenza	RA
CONSERVE ITALIA	Scrl	San Lazzaro di Savena	BO
COOP CONSUMATORI NORDEST	Scrl	Reggio Emilia	RE
COOP ITALIA	Scrl	Casalecchio di Reno	BO
COOP. RENO	arl	San Giorgio di Piano	BO
COROFAR	arl	Forlì	FC
CORTICELLA MOLINI E PASTIFICI	Spa	Bologna	BO
D&C	Spa	Zola Predosa	BO
D+F	Srl	Spicchio-Vinci	FI
DANONE	SpA	Casale Cremasco	CR
DECO	Scrl	San Michele	RA
DI.FR.AL	Snc	Bentivoglio	BO
DOLCE E FORTE	Sas	Spicchio-Vinci	FI
EHRMANN ITALIA	Srl	Lana	BZ
ESPANSIONE	Srl	Imola	BO
FERRERO	SpA	Argelato	BO
FELSINEO	Spa	Zola Predosa	BO
FIEGE BORRUSO	SpA	Faenza	RA
FILIPPIN PRIMELIO AUGUSTO		Tombolo	PD
GIA	Srl	S. Carlo	FE
GRANAROLO FELSINEA	Spa	Bologna	BO
GRANMILANO	Spa	Milano	MI
GRISSIN BON	Spa	Calerno di Sant'Ilario d'Enza	RE
IMOLA BEVANDE	Spa	Imola	BO
ITALGNOCCHI	Srl	Correggio	RE
ITALIA SALUMI	SpA	Cadriano	BO
ITALOG	Srl	Bomporto	MO
KRAFT FOODS ITALIA	SpA	Milano	MI

LOCKWOODS ITALIANA	SpA	Fidenza	PR
L.ORD	Srl	Forlì	FC
MALGARA CHIARI E FORTI	SpA	Modena	MO
MARINA VENTURI PROMOZIONI	Srl	Bologna	BO
MENU	Srl	Medolla	MO
MERCATO ORTOFRUTTICOLO		Imola	BO
MOLKEREI ALOIS MUELLER GMBH & CO		Verona	VR
MONTALTI ROSANNA		Collina	FC
MONTENEGRO	Spa	Zola Predosa	BO
MORDENTI CATERING	Srl	Forlì	FC
NATFOOD	Srl	Bosco di Scandiano	RE
NEGRINI SALUMI	SpA	Renazzo	FE
NESTLE' ITALIANA	Spa	Parma	PR
NEWLAT	Srl	Reggio Emilia	RE
NUOVA CDP	Srl	Mirandola	MO
OROGEL SURGELATI	Spa	Pievesestina di Cesena	FC
PALMERA	SpA	Olbia	SS
PARMALAT	Spa	Collecchio	PR
PARTESA	Srl	Crespellano	BO
PASTIFICIO BOLOGNESE MAP	Spa	Bologna	BO
PATATE TIPICHE REGIONALI	Srl	Pianoro	BO
PIZZOLI	Spa	Budrio	Bo
RANA	Spa	Lupatolo	VR
RDS SENFTER (ITALIA SALUMI)	Srl	Cadriano	BO
RE.AL.	SpA	Reggio Emilia	RE
RODOLFI MANSUETO	Srl	Ozzano Taro	PR
SALFA	Spa	S. Lazzaro di Savena	BO
SALUMIFICIO SANT'ILARIO	Srl	Lesignano de' Bagni	PR
SASSO		Scandiano	RE
S.I.R.E.A.	Srl	Montecchio Emilia	RE
SEGAFREDO ZANETTI	Spa	Sesto di Rastignano	BO
SOCALBE	Spa	Scandino di Reggio Emilia	RE
STANDARD FOOD	Srl	Ferrara	FE
STAR	SpA	Agrate Brianza	MI
SURGITAL	Srl	Lavezzola	RA
TOP COMPANY	Srl	Calderara di Reno	BO
TURATELLO ITALIA	Srl	Imola	BO
UGO ANNONI INDUSTRIE ALIM	Spa	Collecchio	PR
UNIBON SALUMI	Srl	Modena	MO
UNIGEL	Sas	Mamiano di Traversetolo	PR
VALSOIA	Spa	Bologna	BO
VITALIA		Zola Predosa	BO
ZERIOLI AZ. AGRICOLA DI ZERIOLI	Sas	Piacenza	PC

La gratitudine della Fondazione Banco Alimentare va anche a tutti coloro che nel 2003 l'hanno sostenuta economicamente e moralmente nel raggiungere i risultati descritti, coloro che noi abbiamo chiamato "sostenitori". I numerosi soggetti che sostengono l'attività della Fondazione tramite diverse donazioni sono elementi vitali e indispensabili per portare a termine l'opera di "miglioramento sociale ed economico delle persone in stato di povertà", come appunto dichiara la mission della Fondazione stessa.

Elenchiamo di seguito questi soggetti in base alla categoria di appartenenza:

DIOCESI	PRIVATI
Diocesi di Imola	Dott. Francesco Mariani (Imola)
Diocesi di Bologna	Sig. Gianpietro Mondini (Imola)
Diocesi di Forlì-Bertinoro	Sig. Pietro Sarti (Faenza)
Diocesi di Ravenna-Cervia	
Diocesi di Cesena-Sarsina	
FONDAZIONI	PROVINCE
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	Provincia di Bologna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	Provincia di Reggio Emilia
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento	
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	
COMUNI	AZIENDE E ALTRI
Comune di Bologna	Intesa Soc. Coop. a r.l. Faenza
Comune di Casola Valsenio	Studio Gabriella Donati (Imola)
Comune di Cesena	Coop. CESI (Imola)
Comune di Faenza	Cooperativa Trasporti Imola (C.T.I)
Comune di Fidenza	G.D. Trasporti (Cesare Ballarini), Bologna
Comune di Forlì	ConAmi (Imola)
Comune di Forlimpopoli	Comitato DOC Colli di Imola
Comune di Meldola	Strada dei Vini e dei Sapori
Comune di Misano Adriatico	
Comune di Modena	
Comune di Pieve di Cento	
Comune di S. Lazzaro di Savena	

*La nostra gratitudine va in particolare alla
MBS s.a.s. per la competenza e la professionalità
nella redazione di questo bilancio sociale.*

Edizione: Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna

Consulenza metodologica: MBS s.a.s.

Art direction ed elaborazione grafica: Metamorfofi - Imola

Finito di stampare nel mese di Luglio 2004



Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus
Via Cosimo Morelli, 8 - 40026 Imola BO
Tel. 0542 29805 - Fax: 0542 32180 - e-mail: banco.emilia@inwind.it